



Beata Vergine Maria di Lourdes

OGGI

11° 15°



DOMANI

11° 14°



Turismo e strategie Alla Bit il modello campano «Tuteliamo le aree interne»

Adolfo Pappalardo a pag. 23



Un protocollo d'intesa Regione-Comune di Napoli in vista della Coppa America. Non solo come evento sportivo ma anche come volano per il turismo in tutta la regione: è il modello Napoli declinato sulla Campania presentato ieri alla Bit di Milano. «La Campania cresce con il gioco di squadra. Alla

Bit di Milano i grandi eventi, la Coppa America, le eccellenze dei Comuni, l'intesa con Anci, le aree interne in linea con le intuizioni del presidente Fico, le filiere produttive, i nuovi turismi, i privati», spiega Enzo Maraio, assessore regionale al Turismo (in foto, tra gli altri, con Teresa Armato).

Il commento

Minori, Geolier e quell'appello per dire basta a violenza e armi

Fabio Ciaramelli

La cronaca dei casi di violenza, spesso anche efferata, di cui sono protagonisti e vittime tanti giovani, spesso addirittura minorenni, non è purtroppo avara di novità. Tanto sul piano nazionale quanto a Napoli e dintorni. Ma dalle nostre parti, proprio negli ultimi giorni, c'è stato un segnale positivo, una di quelle possibili inversioni di tendenza da non sottovalutare e soprattutto da non passare sotto silenzio. Mi riferisco al messaggio di Geolier ai minorenni: più precisamente alla disponibilità, espressa dal rapper di Secondigliano, di girare un video sulla responsabilità penale dei minori, cioè sulle conseguenze negative del ricorso alla violenza anche da parte dei minorenni, spesso erroneamente considerati non punibili. Un messaggio, dunque, che mira a scardinare l'idea, ancora molto diffusa, ma sempre più evidentemente smentita dai fatti, secondo la quale «tanto ai minorenni non succede nulla». Con la conseguenza che, invece, cominciando a infrangere la legge, si inguaiano la vita fin da giovanissimi. Ecco, dunque, la buona notizia. Raccogliendo l'invito di Paola Brunese, presidente del Tribunale per i Minorenni di Napoli, il famoso rapper Geolier, s'è impegnato a far giungere attraverso i social un messaggio ai ragazzi a rischio dei rioni napoletani: un messaggio in cui li invita ad abbandonare la violenza. Per tantissimi giovani e giovanissimi napoletani dei rioni, Geolier, al secolo Emanuele Palumbo, non è solo un cantante di enorme successo, molto amato e ammirato, ma rappresenta molto di più: è uno di loro che ce l'ha fatta. Partito dal basso, è arrivato al top. Non però attraverso le armi, la violenza, la prepotenza, ma attraverso il suo talento. In questo senso, si può ben dire che Geolier è una figura identitaria, che perciò ha un grandissimo ascendente suo pubblico, al quale può parlare innanzitutto col suo esempio, prima che con le sue parole.

Ecco perché è davvero un segno di speranza che proprio da Geolier provenga una testimonianza che rappresenta il rispetto delle regole non come qualcosa di fastidioso, sostanzialmente inutile e vanamente faticoso, ma come la sola premessa possibile per affermarsi e andare avanti.

Continua a pag. 20

Statua killer, i coniugi indagati: noi innocenti

► Quartieri, svolta nell'omicidio di Chiara
«La perizia di parte scagiona nostro figlio»

Leandro Del Gaudio

Turista uccisa da una statua ai Quartieri, dai pm i genitori del bimbo accusato del lancio dell'oggetto: «Mai perso di vista nostro figlio, siamo estranei alle accuse».

A pag. 27

L'intervista/1 Barbara Castagliuolo

«Il mio allievo deriso per la danza accade spesso, giusto denunciare»

Gaetano Ferrandino

La sua denuncia social ha fatto emergere una vicenda sconcertante che viceversa sarebbe rimasta sotto traccia. Barbara Castagliuolo, insegnante della scuola «La Compagnia della Danza»

di Ischia, ha raccontato gli episodi di bullismo subiti da Luca, (nome di fantasia), bambino di 8 anni deriso dai compagni di classe soltanto per aver scelto la danza. «Purtroppo non è un episodio isolato», denuncia ancora.

A pag. 26

Il caso del bimbo ballerino bullizzato

L'intervista/2 Luciano Cannito

«Da coreografo pronto ad assisterlo tuteliamo i sogni di un ragazzino»

Petronilla Carillo

«Danza e porta avanti il tuo sogno, sii libero e supera questi tabù». È questo l'unico consiglio che il maestro Luciano Cannito, oggi presidente del Mercadante, ex ballerino del San Carlo

di Napoli, si sente di dare al piccolo Luca (nome di fantasia), il bimbo di otto anni di Ischia che ha lasciato la danza. «È una vicenda gravissima. Nessuno ha il diritto di distruggere il sogno di un bambino», commenta.

A pag. 26

Lo scontro Zuchtriegel: «Troppe lamentele per gli accompagnatori, ritorni la legalità». Insorgono i sindacati

«A Pompei solo guide regolari»

Scavi, chiuso il presidio dei «ciceroni». Il direttore: stop caos, ok al documento di accesso

Dario De Martino

Basta prezzi non trasparenti, basta visite senza fattura, basta liti all'ingresso degli scavi per accaparrarsi i clienti. Ecco, in breve, la linea dura di Gabriel Zuchtriegel che risponde in maniera netta alla protesta organizzata dalle guide turistiche che hanno annunciato un ricorso al Tar un sit-in all'esterno degli Scavi.

A pag. 19

Via Verdi

Consiglio comunale Madonna lascia ma entra Nugnes

Luigi Roano

Dei 4 consiglieri comunali eletti in Regione se ne dimette solo uno: Salvatore Madonna del Pd, al suo posto subentra Tommaso Nugnes, figlio dell'ex assessore Giorgio ai tempi del sindaco Iervolino.

A pag. 25

Miano Nuovo scalo a giugno: opere sul tema della Terra



Il rendering di una delle opere che saranno installate nella nuova stazione

Metro, ecco un'altra stazione dell'arte

Gennaro Di Biase a pag. 21

La politica

Pd, il bilancio «Al segretario mille voti in più di De Luca jr»

Adolfo Pappalardo

Con l'elezione del nuovo segretario Pd di Napoli, può iniziare la corsa verso le amministrative. È Francesco Dinacci il nuovo numero uno (verrà proclamato il 20 febbraio) eletto con una percentuale del 97 per cento dei votanti, più del 55 per cento degli aventi diritto. Ovvero 3274, mille iscritti in più (la platea è la stessa) che a fine estate hanno votato un altro candidato unitario: Piero De Luca alla segreteria regionale dem. Partecipazione più alta, insomma.

A pag. 25

Il dissesto idrogeologico



Ischia, il commissario «Priorità agli sfollati»

Gaetano Ferrandino a pag. 28

L'incontro dedicato al cronista del Mattino nel liceo partenopeo

Pansini, lezioni di legalità con il fratello di Siani

Mario Sapia

Un filo sottile ma indistruttibile lega la figura di Giancarlo Siani alle aule del Liceo classico Adolfo Pansini. Non è solo il ricordo di una vittima, è «didattica viva». Nell'aula di giornalismo della sede di via San Domenico, circa cinquanta studenti hanno vissuto momenti di confronto e dialogo con Paolo Siani, fratello del cronista de Il Mattino ucciso nel 1985. L'incontro, inserito nel Laboratorio di Giornalismo condotto da Michelangelo Iossa, ha trasformato



L'incontro nell'aula di giornalismo del liceo Pansini con Paolo Siani

per un giorno la scuola in una vera e propria redazione di frontiera. Gli studenti - tra cui i redattori del giornale interno Pausa Caffè e i giovani che già lo scorso anno erano stati coinvolti nel Premio Siani - hanno intervistato Paolo Siani dopo aver studiato il volumetto «Le parole di Giancarlo» de Il Mattino e analizzato una selezione di scene di Fortapàsc, il film di Marco Risi. «L'eredità di Giancarlo resta un faro per i giovani giornalisti», ha spiegato Michelangelo Iossa, che ha recentemente curato l'evento «Le parole di Giancarlo» con il Fai Vesuvio, un'iniziativa che ha

«adottato» gli articoli di Siani come punto di partenza per una riflessione più ampia sulla libertà di stampa e sulla lotta alla criminalità organizzata. Un concetto ripreso da Paolo Siani, che ha sottolineato come la memoria non sia un esercizio statico o celebrativo: «La partecipazione di questi giovani testimonia la volontà delle scuole di mettere l'impegno civile al centro della formazione. Qui i ragazzi comprendono il peso della verità e l'importanza della responsabilità individuale nella costruzione di una società più giusta». L'evento, aperto dai saluti della dirigente scolastica Albina Arpaia, ha visto la partecipazione della referente per la legalità, la professoressa Maria Grazia Cerrito, e dei docenti Daniela Cutino e Lucio Celot.